Anno XII (Abbonamento postale) Venerdì 30 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 77.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO APRILE

apresi un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Per assecondare il desiderio di parecchi Udinesi e Comprovinciali, che dichiararono di associarsi, cominciando dal primo aprile, per leggere nella Appendice il promesso lavoro originale storico-letterario:

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

si stabilì di ritardarne ancora per qualche settimana la pubblicazione. E ciò, affinchè altri, cui sarà diretta la scheda d'associazione, abbiano il tempo di determinarsi a firmarla. Trattandosi di un lungo ed interessante lavoro, che analizza la storia intima dei tempi nostri, e desterà il massimo interesse, è a credersi che molti della Città e Provincia vorranno, a datare dal prossimo trimestre, inscriversi tra i Soci. E per usare loro ogni possibile facilitazione, si ammette il pagamento dell'abbonamento anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
della *PATRIA DEL FRIULI.*

LE ANSIE DELL'ASPETTAZIONE.

Per tre giorni, telegrammi ufficiali dall'Africa facevano supporre prossimo un attacco degli Abissini, atteso con generosa impazienza dai bravi nostri soldati che, *volontarii della Patria*, chiesero di colà esporsi a sacrifizi e forse a duri cimenti per vendicare i fratelli ed accrescere le glorie della bandiera italiana. Ad ogni ora credevasi di ricevere per telegrafo la notizia di qualche fatto d'armi; ma, sino al momento in cui scriviamo, nessuna notizia venne a conferma delle previsioni.

Dunque continua il periodo di ansie penose, perchè sarebbe increscevole che, dopo il sacrificio di tanti milioni ed i disagj patiti dal fiore del nostro Esercito, lo scopo militare e politico del Corpo spedizionario non venisse raggiunto, e lo si dovesse rimandare ad un altro anno.

Noi non imitiamo, a questo proposito, que' gazzettieri che si atteggiano a maestri di tattica e di strategia, sedendo in poltrona, al Generale Conte di San Marzano, ovvero insegnano all'on. Bertolè-Viale cosa dovrebbero fare o non fare al Palazzo della Pilotta riguardo l'*impresa africana*. Noi, per contrario, abbiamo fede nella valentia de' nostri ufficiali, come nel valore de' soldati; quindi ci piace ritenere che tutte le precauzioni siano state prese, che a quella impresa siansi dati tutti i sussidj ed avvedimenti della scienza, e che ogni probabilità della vittoria sia per l'Italia. Tuttavia non dissimuliamo la gravità del conflitto, anche se gli Abissini si gettassero disperatamente entro il raggio delle fortificazioni, e pur troppo la vittoria ci costerà dolorosi lutti. Quindi, alle ansie dello aspettare aggiungesi l'amara previsione di una umana ecatombe.

E dire che forse, là in quella lontana terra infuocata ai caldi raggi del sole, questa ecatombe accadrà nei giorni che noi consacriamo, per tradizioni venerate, ai convitti e a domestica festa! E dire che accadrà forse un massacro di uomini nei giorni i più solenni fra quanti ve ne sono rispettati dalla pietà religiosa dei Popoli cristiani!

Or quanto, a questo riguardo, diverse le consuetudini dell'età nostra civile di confronto al semi-barbaro medioevo! Adesso per le battaglie non si consulta il Calendario; mentre allora, per omaggio a profondo sentimento religioso, in certo periodo dell'anno concedevasi la *tregua di Dio!*

Necessità della politica astringe oggi gl'Italiani a desiderare un massacro di Abissini, più o meno cristiani od ortodossi; ma, siccome nella lotta cadranno pur molti de' nostri, egli è con trepidanza che aspettiamo il telegramma indicante il principio dell'attacco, sebbene si desideri, pel decoro dell'Italia, che l'*impresa africana* abbia suo compimento. Difatti costerà essa molte lagrime alle madri, alle sorelle o fidanzate di cento e cento valorosi soldati, le quali appena appena troveranno lenimento al dolore nel pensiero che i loro cari avran compiuto un alto dovere col sacrificio della propria vita.

G.

I tre imperi e la politica orientale.

Un notevole articolo sulla questione bulgara e sull'influenza che essa può legittimamente esercitare nei rapporti dei tre imperi, è quello che pubblica la *National Zeitung* di Berlino e che crediamo prezzo dell'opera riprodurre quasi integralmente nelle nostre colonne.

La *National Zeitung*, dopo aver notato che così a Pietroburgo, come a Vienna ed a Budapest, si crede, da quando è avvenuto il cangiamento del Capo dello Stato in Germania, ad un'evoluzione nella politica orientale della Germania, continua:

« Noi dal canto nostro crediamo che tutte le speranze che si hanno in Austria, in Ungheria ed in Russia circa un'evoluzione della politica tedesca nella questione bulgara sieno chimeriche, sembrandoci che questa politica non sia dettata da riguardi passeggieri, ma bensì da una necessità nazionale.

« Da Federico il Grande in poi, è stato sempre un principio fondamentale di ogni uomo di Stato prussiano, quello di vivere in pace colla Russia sino a che è possibile. Un antagonismo di interessi tra i due Stati non esiste. Le persecuzioni dei tedeschi entro i confini russi ci amareggiano e ci addolorano, ma noi non possiamo intervenire per sudditi russi che parlano la lingua tedesca come non possiamo liberare i bravi sassoni della Transilvania dal dominio magiaro oppure prendere parte ai dissensi tra gli czechi ed i tedeschi della Boemia. Lo Stato tedesco deve accontentarsi di tutelare gli interessi di coloro che vi appartengono senza immischiarsi nelle condizioni interne degli altri Stati. Anche la politica commerciale ostile che la Russia tiene verso di noi non ci indurrà mai a difenderci con armi diplomatiche dai colpi che la Russia ci infligge con armi commerciali. In tal modo noi non otterremmo una diminuzione della tariffa russa, ma provocheremmo soltanto una grande crisi internazionale o prolungheremmo l'attuale situazione precaria dell'Europa sotto la quale soffre anche il commercio tedesco.

« Ogni uomo di Stato tedesco deve riguardare come suo compito di soddisfare la Russia per quanto lo concedino la dignità e gli interessi della Germania. Imperocchè, anche se dalla Newa si respingesse in modo ancor più chiaro di quanto si è fatto sinora l'alleanza colla Francia, gli uomini di Stato della Repubblica non dispererebbero dell'appoggio dello Czar, prima che tra Berlino e Pietroburgo non si fosse ristabilita la fiducia più completa. Quando i francesi parlano della guerra di vendetta contro la Germania, prémettono sempre che la possano combattere in unione colla Russia, e mostrano ben poca voglia di raccogliere da soli il guanto contro di noi e contro gli italiani.

« D'altra parte, la prospettiva di un ristabilimento sicuro della supremazia russa in Bulgaria — in seguito al quale l'impero degli Czar entrerebbe nel novero delle potenze mediterranee — distrarrà o prima o dopo gli uomini politici francesi dall'unica aspirazione sul Reno. Quando a Parigi si dileguerà la speranza di un'alleanza colla Russia, la Repubblica forse si rammenterà che, possedendo Marsiglia, essa ha gli stessi interessi mediterranei che aveva nel 1884 sotto il ministero Ferry.

« In Austria si è tentato di persuadere la Germania a rinunciare al suo contegno benevolo verso la Russia, sostenendo che la Russia è diggià tanto grande che un ulteriore suo ingrandimento in seguito alla supremazia sulla Bulgaria, minaccierebbe l'equilibrio europeo.

« Non tocca a noi dire, se col ristabilimento dell'influenza russa a Sofia sarebbe minacciato l'equilibrio fra la Russia e l'Austria.

« Per noi sta il fatto che la Russia ha avuto in mano la Bulgaria per molti anni, giacchè nominava i comandanti e gli ufficiali dell'esercito bulgaro, senza che perciò la monarchia degli Absburgo si sentisse minacciata. Noi crediamo eziandio che, se l'Austria non vuol tollerare il ritorno del vecchio stato di cose sotto nuove forme, non troverà altrove dei compensi uguali a quelli che si è fatta pagare nel 1878 colla Bosnia, per la sottomessione della Bulgaria alla Russia. Del resto noi riguardiamo questa questione come essenzialmente austriaca: dobbiamo soltanto protestare contro la supposizione che ci sentiamo minacciati da un ingrandimento del colosso russo. L'impero degli Czar cresce incessantemente da duecento anni ed ogni qualvolta esso fa un passo verso il sud si solleva il grido che la Russia diventa strapotente e minaccia la libertà europea.

Sarà difficile provare che la supremazia sulla Bulgaria sotto Alessandro III rinforzò la Russia più della sottomissione della Crimea, che questa potenza possiede da cent'anni, senza alcun danno per l'equilibrio europeo...

Come a Vienna od a Budapest, non si ha alcun motivo per supporre che noi, sotto il nuovo governo, ci opporremo alla politica russa in Bulgaria, così a Pietroburgo non si deve contare sopra una maggiore condiscendenza della Germania.

Il principe di Bismarck ha dichiarato in modo abbastanza chiaro che egli vuole bensì lasciare mano libera alla Russia, ma ammaestrato dall'ingratitudine sofferta, non vuole rendere all'impero degli Czar alcun altro servigio all'infuori del riconoscimento dell'esigenze corrispondenti ai trattati. I russi dispongono di due mezzi per provocarci: l'attacco contro l'Austria e le istigazioni della rivincita in Francia.

Se anche rinunciano, nel loro beninteso interesse, ad una guerra contro il nostro alleato, attizzano tanto più alacremente il fuoco in Francia. In tali circostanze i nostri rapporti col gabinetto di Pietroburgo continueranno ad essere corretti e conciliani, ma per ora non potrebbero diventare intimi.

La Germania nulla ha da guadagnare in Oriente.

Una volta essa sognava di colonizzare la penisola dei Balcani, mediante la razza germanica e mitigare così la questione sociale. Noi abbiamo trovato altri mezzi per mitigare la questione sociale e rafforzare con ciò l'impero più che non lo potremmo colle conquiste. All'epoca del trattato di Berlino alcuni zelanti tedeschi volevano annettere alla Germania l'Asia minore od almeno l'isola di Candia. Fortunatamente simili fantasie sono oggi svanite. Per noi la questione orientale non è altro che uno strumento, per assicurare i nostri interessi in Europa ed al di là dei mari, contro i vicini avidi di conquista e gli amici malevoli.

Il miglior mezzo di servirsi di questo strumento è di accordare, per quanto sta in noi, a ciascuno ciò che può ottenere in base ai suoi diritti ed ai suoi meriti. Di una partigianeria per l'Austria, non c'è neppure da parlare. »

Lo *Standard* di Londra esamina esso pure la situazione generale dell'Europa e l'attitudine che questa impone all'Inghilterra. Dice che certamente il cambiamento dell'Imperatore di Germania non modificò in male la situazione dell'Austria; quindi questa non ha motivo di esitare nella sua attitudine come custode dei Balcani.

D'altronde l'Italia resta fedele ai suoi impegni.

Quanto all'Inghilterra il terrorismo della politica russa viene ad affermarsi in modo significante. L'invio di un nuovo ministro inglese a Teheram fu accompagnato dall'assicurazione che per tutte le questioni relative alla Persia l'Inghilterra desiderava di far la prova verso la Russia d'un perfetto spirito di amicizia e di franchezza; ma abbiamo buoni motivi per dichiarare che la risposta della Russia tende a stabilire che non dobbiamo da questa parte attendere un'attitudine analoga, finchè l'Inghilterra si mostrerà per altre regioni ostile alla politica dello czar.

In altri termini siamo ufficialmente ed espressamente invitati ad adottare la politica ultimamente esposta ai Comuni da Churchill, di cui questi si penetrò nel suo viaggio a Pietroburgo. La nostra risposta a tale politica d'intimazione è chiara e semplice. Non accetteremo mai da alcuna potenza un regalo pel cui prezzo dovessimo abbandonare i nostri amici ed alleati; non lo accetteremo neppure se avessimo la fiducia nella potenza che ce lo offre.

Se commettessimo la azione bassa e folle di lasciare alla Russia carta bianca in Bulgaria, finiremo per pagare caramente tale condotta imprevidente ed ignobile; la politica dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia non si modificherà; è bene che la Russia lo sappia prima che si imbarchi nuovamente in pericolose intraprese.

La piena dell'Adige.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 29 marzo.

Piena dell'Adige rovinò lavori muraglioni, crescendo rapidamente stanotte.

Stamane l'acqua raggiunge metri 1.40 sopra guardia.

Lavorasi alacremente per costruire dighe. Alla riva S. Lorenzo l'acqua è in strada.

Popolazione impressionatissima.

L'impresa per la costruzione dei muraglioni lungo regaste S. Zeno, avrà un danno di 20 mila lire.

Deplorasi la lentezza con cui si procedè all'opera di difesa: sei anni dopo il disastro 1882!

Ora che scrivo (6 pom.) l'Adige decresce.

Telegrammi da Trento recano cessato per ora ogni pericolo.

Il tempo cambiò in bello.

A Legnago la piena rovinò il ponte *passerella*; nessuna disgrazia.

Domani scriverò di nuovo. All'occorrenza vi telegraferò.

F. S.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

P. ALBANE.

Il peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di **E. Lestani**).

Quella serata agli Italiani, è la più penosa delle mie memorie.

La gioconda musica del *Barbiere*, la folle allegria del teatro, irritavano i miei nervi straziati: la calma di Luisa mi spaventava.

Roberto facea mostra di non occuparsi che di me, di non guardare che me, quasi non gli importasse che questo suo atteggiamento venisse rimarcato.

Temevo che lo zio e Luisa finissero per accorgersene: talvolta parevami leggere insolita tristezza sul volto dello zio, e dubitavo avesse già indovinato il nostro segreto: nelle sue frasi più semplici, vedevo un'allusione o un rimprovero.

Guardando Luisa e scorgendola sorridente, involontaria tenerezza s'impadroniva di me: con tutto ciò, provavo come una segreta contentezza, di cui però m'indignavo.

Soffriva ed ero felice.

Tutto il mio essere pareva trasformato, ma qualche cosa di doloroso, di straziante, mescolavasi a quella gioia fino allora sconosciuta.

Finalmente lo spettacolo terminò.

Avevo bisogno di silenzio, di oscurità; sopra tutto di rimaner sola. Ritornata a casa, mi finsi stanca e corsi a chiudermi nella mia camera.

Là, caddi in ginocchio; e nascondendo la testa fra le mani, cercai di raccogliere i miei pensieri.

Non era un consiglio dall'alto che domandavo: il mio cuore orgoglioso non cercava soccorso. Ciò che mi turbava era il peso improvviso d'emozioni schiaccianti, era il bisogno di chiamar Dio in testimonio d'una felicità che non potevo ad altri confidare.

Non so se in anima di fanciulla mai così forte rivelossi l'amore: il pensiero, trascinato da un turbine di pazza gioia, di allegria senza nome, tutto mi infiammava il cervello. Amare! Essere amata!

Queste parole mi scoprivano infiniti orizzonti dove lo spirito spaziava come alata creatura, e facevo forza a me stessa per trattenerlo o per seguirlo. In quel momento sentii vergogna e pietà della vita passata, di quegli anni oziosamente sfrondati nella pace e nel silenzio del cuore.

Mi pareva di apprezzare solo allora l'importanza della vita; e che tutto, dovere, dignità, felicità, si riassumesse nella gioia di essere amata.

Passò così la notte intera. Solo all'alba mi assopii.

Che avvenne in me durante quei brevi istanti di sonno agitato? Quale misteriosa rivoluzione si operò nell'anima mia? Allo svegliarmi, le impressioni della sera prima s'erano tutte cambiate. L'entusiasmo aveva ceduto il posto a una umiliante stanchezza: un singolare malessere mi opprimeva.

Mi alzai e spalancai la finestra.

Il cielo era grigio: una pioggia diacciata mi colpì in volto. Chiusi la finestra, e mi gettai rabbrividendo sul letto: le pesanti palpebre si chiusero, ma non potei addormentarmi. Mille idee confuse agitavansi stranamente nel mio cervello, nè avevo forza di arrestare quel lavorio incessante della febbre.

Fra i pensieri che s'incrociavano molestandomi senza tregua, il più importuno, il più doloroso era quello di Luisa. Quante volte non volli scacciarlo, e sempre ritornò ad arrossarmi le guancie! Sì, mi vergognava di avere per un momento pensato di sostituirmi a lei nella felicità che l'aspettava... Mi rimproveravo amaramente questa speranza, che parevami rasentasse il delitto, a cui l'anima mia s'era improvvisamente abbandonata. E pertanto non sapeva risolvermi a sacrificarle il mio cuore, poichè infine sentivo di amare e di qual amore!... Ricordavo uno ad uno tutti gli istanti passati al fianco di Roberto dopo il suo arrivo: seguivo Luisa passo a passo in quel lungo avvicendarsi di giorni, cercando indizii, spiando sintomi, volendo persuadermi ch'essa non amava Roberto al pari di me. Mi ripetevo queste parole di lui che vivamente mi avevano impressionata: « E' una bambina: si può forse amare alla sua età? » Ma non riuscivo gran fatto a rassicurarmi. Troppo conoscevo la tenera e delicata natura di Luisa, la sua profonda sensibilità che spesso, per cose da nulla, ci aveva impensieriti. A tutto ciò pensando, lacrime roventi mi piovevano sulle guancie dalle socchiuse palpebre.

In quel momento, come un soffio leggero mi sfiorò la fronte.

Aprii gli occhi e vidi Luisa che si chinava su me.

— Che hai dunque? Tu piangi? mi chiese con tenera sollecitudine. — Hai qualche dispiacere? Ti senti male?

— No, no, risposi cercando sorridere. — Pensavo a te, mia piccola Luisa. Non sai che presto bisognerà separarci? Nuovi vincoli si frapporranno fra le nostre esistenze e i nostri cuori...

— Taci, cattivella! m'interruppe vivamente. — Forse potrei vivere senza di te, senza amarti, senza confidarti come per lo passato tutti i miei pensieri? Guarda l'ingrata! Qual momento ha scelto per dirmi così dure parole!... Vedi, ti porto il mio regalo di nozze.

E mi pose fra mano un fascio di carte che presi macchinalmente.

Ciascuna delle sue parole, la sua ingenuità, quel fare dolce e giocondo erano tanti colpi di pugnale per me. « Se io le rubo la sua felicità, pensavo, chi potrà consolarla? »

Senza nè manco sospettare l'amarezza de' miei pensieri, Luisa mi prese dolcemente le mani.

— Ascolta, ripigliò col suo angelico sorriso; ricordi quella casetta grigia, tutta circondata di vigne e nascosta fra i castagni, della quale ti eri tanto invaghita durante il nostro soggiorno a Vannes?

— Sì, sì, risposi, la vedo ancora...

— E la landa che si stendeva all'intorno e il magro ruscello che perdevasi talvolta fra i sentieri di sabbia?

— Sì, me ne ricordo. Mi piaceva l'aria triste e raccolta di quella plaga deserta.

— Ebbene! continuò Luisa battendo allegramente le palme; la tua cara casetta, eccola! Te la porto insieme al piccolo giardino che ti aveva sedotto il cuore: dessa trovasi in questo rotolo di carta. Mio padre si è rivolto al proprietario che acconsentì di vendergliela, perchè lui non sapeva che farne. Figurati! Un vero nido da sognare, buono per teste romantiche come le nostre. Che piacere, non è vero, quando verrò a trovarti con Roberto ne' tuoi possedimenti! Ci farete gli onori di casa con quella grazia di regina che tanto vi distingue, madamigella! Ah, vorrei esser diggià maritata... E, non sai? aggiunse in tono confidenziale; credo che le nozze non tarderanno: il papà dicevami ieri che desiderava si celebrassero prima della stato.

Spiegazzavo febbrilmente le carte sparse sul mio letto.

— Oh, tutto è in regola, fece Luisa credendo io volessi leggerle. — Ecco i titoli della vostra proprietà, signorina... Abbracciami dunque, Maddalena; dimmi che sei contenta, dimmi che mi vuoi bene. Oh, io te ne voglio tanto, lo vedi: vorrei saperti felice... felice al pari di me, sorella mia.

(Continua

DA MASSAUA

Scontri agli avamposti.

Saati, 28. (ore 9 pom.) — Nessun cambiamento nella nostra posizione relativamente al nemico. Stamane ebbero luogo altri due scontri senza conseguenze, tra le nostre pattuglie e quelle abissine. I soldati del Negus continuano mantenere tutte le loro posizioni sulla strada di Sabarguma, Ailet, Dembè. Noi continuiamo pure a mantenere naturalmente il contatto col nemico. Fino a stassera alle ore 9 tutto è tranquillo.

Massaua, 29. (ore 1.30 ant.) La situazione non è mutata, dopo l'ultimo mio telegramma d'ieri. Perdura la calma. Pare che le masse continuino ad ingrossare. Il Negus si è stabilito a Dembè sulla strada di Ambatocan-Ailet. Disposi la massima vigilanza ovunque.

firmato: *San Marzano.*

Massaua, 29. (ore 1.40 pom.) Notte passata senza incidenti, tutto tranquillo.

Londra, 29. Il *Times* ha da Massaua: Confermasi che le truppe del Negus trovansi a pochissima distanza dalle linee italiane.

Alcuni ufficiali italiani hanno potuto seguire mediante il pallone frenato le scaramuccie degli avamposti.

Le nostre esplorazioni.

Massaua, 29. Il Comando ha provvisto per un continuo servizio d'esplorazione.

Vengono spinti in tutte le direzioni piccoli reparti di esploratori, che giungono vicinissimi alla avanguardia degli abissini.

Gli abissini continuano nella tattica di ripiegarsi verso il grosso delle truppe.

La venuta del Negus ha posto il fermento nelle popolazioni vicine ai nostri accampamenti.

Molti indigeni, seguiti dalle intere famiglie, trasportando le povere suppellettili, si ritirano dietro i nostri trinceramenti; quindi si recano a Massaua.

Una nuova brigata.

Roma, 29. Si ha da Massaua che, per far fronte ad ogni eventualità, il generale di San Marzano ha ordinata la formazione di una nuova brigata composta di compagnie tolte dalle altre brigate già in Africa e comandata dal generale Saletta. Il compito di questa nuova brigata sarebbe di tutelare il Comando superiore e piombare sul nemico per decidere le sorti dell'attesa battaglia, quando per caso potessero sembrare incerte.

Particolari sugli scontri agli avamposti

Massaua, 28. Questa notte, alle ore due; fu dato l'allarme essendosi udite alquante fucilate.

Due plotoni di una pattuglia di bersaglieri, comandati dai tenenti De Luca e Bernini, incontrarono il nemico dietro il monte Mareita verso Desset. Nessun ferito da parte nostra. Si credeva che si fosse perduto un irregolare; ma invece è rientrato stamane. La truppa passò subito sotto le armi; un'ora dopo l'allarme era cessato.

Oggi, verso le otto, dal posto di osservazione gli specialisti del Genio coi cannocchiali distinguevano benissimo forti nuclei che coronavano le alture di Digdigsa a circa dieci chilometri. Fu innalzato un pallone sul monte Mareita, un'altura che domina a 1200 metri il forte di Saati. Il pallone scese poco dopo annunziando che s'erano veduti gli abissini avanzarsi e uno scontro fra le nostre pattuglie, e pattuglie abissine.

Si verificò infatti che alle acque di Motad vi era stato uno scambio di qualche fucilata fra pattuglie, ma senza conseguenza.

Si crede che gli Abissini sieno in numero considerevole. Sembrerebbe che tastino il terreno cercando il punto debole e sperando possibile di fare una sorpresa.

Mentre ieri le colonne erano due, una verso Jangus, l'altra verso il fronte dei forti, ora paiono riunite di fronte ai forti di Saati essendo esaurita l'acqua nella valle del Jangus.

Si spera una pronta soluzione poichè certo gli Abissini mancano di acqua e di viveri.

La ferrovia continua il servizio. Pattuglie di cavalleria esplorano la linea ferroviaria. I treni arrivati a Moncullo aspettano il segnale « Tutto sgombro » per proseguire il viaggio.

Il morale della truppa è eccellente.

L'allarme giunse di sorpresa mentre i soldati attendevano al rancio. In pochi minuti tutti erano al posto con calma mirabile.

La tattica degli abissini.

Il *Don Chisciotte* dice: « Gli abissini, secondo gli usi preistorici della guerra, tendono ad attorniarci movendo in tre masse, una delle quali fronteggia direttamente Saati e le altre potrebbero avere l'obbiettivo di giungere a Dogali e tagliar fuori il generale San Marzano dalla sua base d'operazione. Che non abbiano ancora dato l'assalto, posto che tale sia la definitiva deliberazione del Negus, è facilmente spiegabile. Bisogna che egli aspetti che il movimento concentrico dei suoi sia operato. Inoltre, siccome non possiede pronti mezzi di comunicazione, è probabile che abbia dato ordine di dare l'assalto generale soltanto in un dato giorno, tutti insieme: e il giorno non è ancora arrivato. Ma l'operazione abissina non si potrà compiere che dopo aver vinto gravissime difficoltà. Dalle fortificazioni di Saati e di Dogali i cannoni italiani possono mandare contemporaneamente tale fuoco incrociato da mantenere perfettamente libera la strada. Tuttavia ove anche una prima parte del piano abissino riuscisse e potessero realmente interrompere le comunicazioni fra il corpo di San Marzano in Saati e le altre brigate delle nostre truppe a Monkullo e a Massaua il successo — tutto altro che facile ad ottenere — sarebbe sempre parziale. Crediamo poter affermare che più di un mese fa, quando le fortificazioni a Saati non erano ancora compiute come sono ora, San Marzano abbia potuto assicurare che, anche attorniato, egli seguiterebbe a resistere e a mantenere sicuro il suo corpo per oltre un mese, avendo con sè provvigioni e munizioni sufficienti ».

La *Riforma* commenta le notizie odierne dall'Africa.

Essa suppone che il Negus attenda l'arrivo di altre forze per compiere l'investimento di Saati, oppure che gli abissini mirino a tenere obbligate a Saati le nostre forze mentre un'altra massa loro tenderebbe l'attacco del forte di Archico, situato al sud di Massaua.

Ciò che si dice.

Roma, 29. Si assicura che molti russi travestiti da Missionari sono partiti da Massaua per l'interno onde congiungersi colle truppe del Negus.

Essi sono generalmente cosacchi.

(Ci pare che sia un po' improbabile che a Massaua siano così buoni da lasciar partire i missionari russi in questo momento! N. d. R.)

Il *Pietro Micca* scrive:

La fonte abbastanza autorevole ci assicurano essere fondata la notizia che il Negus abbia iniziato pratiche per scendere a patti.

Un messo del Negus sarebbe giunto l'altro ieri presso il generale Di San Marzano.

Morte di un capitano.

Massaua, 29. È morto all'ospedale di Ras Madur, in seguito ad un'epatite suppurata, il capitano di corvetta Chionio, valorosissimo comandante della goletta *Miseno*.

Egli era nato a Torino ed aveva appena 40 anni: era decorato della medaglia al valore militare.

Recentemente aveva chiesto di cooperare assieme alle truppe di terra con una compagnia di marinai.

La Regina Vittoria a Firenze.

Firenze, 20. Sabato prossimo la regina Vittoria, con i reali di Wurtemberg, la regina di Serbia ed i principi di Battemberg, assisterà a mezzogiorno alla tradizionale funzione dello *Scoppio del Carro*, in piazza del Duomo, dalle finestre sopra la loggia del Bigallo.

Per officiare a Villa Palmieri, in occasione delle feste pasquali, è giunto il decano del clero capitolare Windsor.

Il generale Ponsoby, in nome della Regina, ha scritto una lettera di ringraziamento al Sindaco ed alla Giunta per i magnifici fiori che la Giunta stessa fece trovare a villa Palmieri per l'arrivo di Sua Maestà.

IMPOSTE LOCALI.

Secondo il progetto di legge pel riordinamento dei tributi locali quale venne modificato dalla Commissione, tutte le fonti di entrata per i Comuni saranno queste:

1. Redditi patrimoniali e diritti per concessioni d'acque e pascolo.
2. Sovrimposte sui terreni e sui fabbricati.
3. Tassa d'esercizio e rivendita.
4. Tassa sul valore locativo.
5. Tassa di famiglia.
6. Tassa sulle vetture pubbliche e private.
7. Tassa sui domestici.
8. Dazi sulle bevande e commestibili, non soggetti a tassa governativa; sui combustibili, materiali da costruzione, foraggi, strami e simili, e addizionali al dazio governativo.
9. Appalto dell'esercizio con privativa del diritto di peso pubblico e misura dei cereali e del vino.
10. Appalto della privativa di affittare banchi pubblici in occasione di fiere e mercati.
11. Tassa per occupazione di spazii ed aree pubbliche.
12. Sulle bestie da tiro, da sella e da soma.
13. Sui cani.
14. Tassa sul bestiame.
15. Tassa di licenze.
16. Tassa sulle fotografie.
17. Tassa sulle insegne.
18. Tassa sul gas.
19. Tassa sui teatri.

CRONACA PROVINCIALE

Il ponte in grave pericolo.

Latisana, 29 marzo.

Abbiamo sei metri d'acqua nel Tagliamento, questo ha portato dei gravi danni al lavoro del ponte ferroviario, lavori che sono interrotti da alcuni giorni.

Nel dopo pranzo la violenza della corrente divelse la magnifica armatura costrutta nel mezzo del fiume, staccandola dal pilone di mezzo in lavoro. Il Castello andò a percuotere con grande violenza il ponte di legno, dove i travi si accatastarono i travi contesti nelle stillate di mezzo. Per un momento si credette che anche questo pericolasse. Fu tosto sospeso il passaggio.

Sotto la direzione degli ingegneri della ferrovia, si lavora a sbarazzarlo. Ma sono talmente legati, incavigliati e ben connessi i travi fra di loro, che poco si è potuto fare. Sperasi che il vecchio ponte resista anche a questa prova.

L'argine è illuminato essendosi montata guardia. L'acqua è stazionaria senza pericolo. Notte tranquilla.

Banchetto d'addio.

Spilimbergo, 29 marzo.

Iersera all'albergo Trevisini un'eletta di amici offriva lieto simposio d'addio al pretore De Sabbata promosso Giudice a Salò.

Al Magistrato, ed all'operoso e benemerito cittadino si brindò improvvisando in lingua italiana, in vernacolo, ed anco brillantemente nella lingua del Lazio. A que' brindisi il De Sabbata rispondeva nobili e cordiali parole; e la comitiva, dopo lunga seduta che parve brevissima, si sciolse. P.

Pro agricoltura.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, allo scopo di diffondere nel circondario Comiziale le nozioni di coltura razionale degli alberi fruttiferi, di comune accordo con la Commissione di Frutticultura dell'Associazione agraria friulana, ha divisato di far tenere dal signor Enrico Bettina assistente presso la Scuola di Pozzuolo le seguenti conferenze:

In Maniago	nel giorno	2	aprile ore	10 ant.
»	»	»	»	3 pom.
in Fanna	»	3	»	10 ant.
»	»	»	»	3 pom.
in Casiacco	»	4	»	10 ant.
»	»	»	»	3 pom.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per la costruzione di un magazzino idraulico sulla sinistra del Meduna a Murlis, in comune di Zoppola; e sul progetto per completamento dell'argine destro del Cosa, con sistemazione della banchina all'unghia del detto argine.

Due colossali manzi.

Palmanova, 29 marzo.

Abbiamo veduto qui, due colossali manzi, dal peso di quintali 24 80, che il macellaio sig. De Lorenzi acquistò dal sig. Zanier Daniele di S. Vito al Tagliamento.

Questi giganteschi animali verranno macellati per le feste pasquali, e sappiamo ancora che la loro carne verrà venduta al solito prezzo di L. 1.20 al chilog. abbenchè gli altri macellai, da vario tempo, la facciano pagare a L. 1.30.

Mentre, quindi, si deve una parola di lode al sig. Zanier per la sua valentìa nell'allevamento dei bovini, siamo in obbligo di segnalare al pubblico il sig. De Lorenzi che sa tener fermo il prezzo della carne ad onta dell'aumentato valore dei bovini.

Alla caccia di orologi.

Giorni sono, a Premariacco, ingannando la buona fede di Dugaro Filippo e di Cainero Mattia, certo Costantini Giovanni si faceva consegnare dal primo un orologio d'oro valsente lire quaranta ed un orologio d'argento del valore di lire trenta, e dal secondo un orologio d'argento del valore di lire dodici.

Il Costantini è poi scomparso.

La neve nelle Alpi.

Si scrive da Raibl che ancora la mattina del 23 la neve fioccava a larghe falde. Era alta due metri e due centimetri. Si passa fra due muraglie di neve. Questa s'innalza come bianche colline fino alle finestre più alte delle case che sono d'un piano, e le case operaie a pianterreno sembrano fatte di ghiaccio.

I tetti sono qua e là schiacciati dalla neve.

Nel bosco tutto è distrutto; è una desolazione.

In un villaggio, a Flitschil, il primo da Tarvis verso Raibl, una locanda, al « Montanaro, » è stata tutta sconquassata dalla neve.

Naturalmente è sospeso il movimento di merci e di poste per il Predil nonchè fra Tarvis, Raibl e Piezzo, ed è dal carnovale la quarta settimana in cui vengono inceppati molti rami di commercio fin giù nella valle dell'Isonzo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 29-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 30 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	737.2	737.9	741.9	744.6
Umidità relativa	86	91	84	71
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	misto.
Acqua cadente	7.3	13.6	3.0	—
Vento (direzione)	SE	S W	E	E
Vento (velocità chi.)	7	17	4	4
Termom. centigrado	13,9	11.7	9.7	—

Temperatura massima 16.6, minima 7.1 | Temp. minima all'aperto 6.0

Minima esterna nella notte 2.7

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 29 marzo 1888.

Tempo probabile.

Venti forti, fortissimi meridionali — cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore — mare agitato o molto agitato.

Consiglio comunale.

In appendice all'ordine del giorno per la seduta del 31 andante sarà portato anche il seguente oggetto:

Rinuncia del cav. Marco Volpe all'ufficio di Consigliere comunale.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Sappiamo che oggi ad un'ora pom. si riunisce il Comitato stesso per prender atto del nome dei negozianti che hanno pagato la contribuzione per l'esonero delle regalie durante il primo semestre 1888.

Istituto filodramm. T. Ciconi.

Numerosa più dell'ordinario è riuscita l'assemblea generale di iersera.

In mancanza del Presidente, il direttore anziano signor L. Bardusco, lesse la relazione morale-economica sull'andamento dell'Istituto durante il decorso anno.

A nome dei revisori il signor dott. Francesco Pupatti diede lettura di un particolareggiato rapporto sul bilancio consuntivo 1887. Nessuno avendo chiesto la parola sul bilancio stesso, venne approvato ad unanimità un ordine del giorno proposto dai signori revisori dei conti col quale oltre dichiarare regolare il detto bilancio si votava uno speciale ringraziamento ai membri tutti della Rappresentanza nonchè ai segretari per l'opera proficua prestata a vantaggio dell'Istituto.

Comunicate quindi le dimissioni del Presidente e le pratiche fatte dalla Direzione perchè questi derogasse dalla presa deliberazione, l'Assemblea deliberava di eleggere di nuovo il presidente a schede segrete.

Fatto lo scrutinio, il prof. cav. Tito Ippolito D'Aste riusciva rieletto ad unanimità di suffragi. In base a ciò la Assemblea dava incarico alla Direzione di recare tale voto al cav. D'Aste, facendogli presente l'unanime dispiacere che si proverebbe se dopo tale dimostrazione di stima, egli non avesse a recedere per l'interesse dell'Istituto dal preso divisamento.

In Tribunale.

Mesaglio Gio Batta, imputato di eccitamento alla corruzione, venne da questo Tribunale condannato ad un anno di carcere.

Domini Giuseppe, imputato di contrabbando, appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele: venne dichiarato irrecivibile l'appello.

Zampa Ermenegildo, imputato di oltraggi, appellante dalla sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine: venne da questo Tribunale riformata la sentenza e condannato all'ammenda di L. 20 e nelle spese del secondo giudizio.

Un professore impazzito.

Il *Pungolo* di Napoli reca che lungo le vie di quella città venne l'altra notte raccolto impazzito il professore di filosofia Marco Valle da Bassano Veneto, già insegnante al nostro Liceo ed attualmente trasferito a quello di Lucera. Ha 47 anni.

A Udine aveva impreso, ultimamente, la pubblicazione di un periodico settimanale *Il Rutilio*, nel quale... si indicavano i numeri del Lotto che sarebbero usciti ad ogni estrazione!

Tramvia di Udine

Società anonima = Capitale Lire 90,000

Avviso.

La Banca Cooperativa di Udine è incaricata di pagare ai soci della Tramvia a partire dal 2 aprile prossimo, il dividendo di lire 5 per azione, verso consegna del Coupon dell'Esercizio 1887.

Udine, 30 marzo 1888.

Il Presidente
P. Billia.

L'opera al Minerva.

Le prove del *Rigoletto* procedono alacremente e, per quanto puossi giudicare da una prima audizione di canto a mezza voce, fummo lieti di aver potuto constatare che tutti gli artisti chiamati ad interpretare questo spartito verdiano, si trovano a loro posto.

Senza accennare per ora agli altri, ci piace di rilevare che il baritono Melossi ha cantato il *Rigoletto*, e con bel successo, sopra altre importanti scene della penisola e così il tenore Graells sui teatri di Malaga, Cadice e Barcellona.

Domenica 1 aprile prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Volapük.

Da Gorizia ricevemmo il *compendio della grammatico Volapük* per Seppenhofer Gigi. Costa dieci centesimi — quattro soldi. Rivolgersi alla tipografia Paternolli.

Il Faust e la Gioconda.

Al *Teatro di Società* di Gorizia rappresenteranno, per la entrata stagione di Primavera, il *Faust* e la *Gioconda*. Lunedì due aprile prima rappresentazione dell'opera-ballo *Faust*.

Birraria Kosler.

Sabato 31 corrente si riapre la Birraria Kosler, fuori porta Aquileia, coi locali restaurati.

Alle madri

che si addolorano nel vedere i loro bambini pallidi per scrofolosi o linfaticismo o lenti catarri intestinali o bronchiali o rachitismo, si deve consigliare l'uso del Liquore di Pariglina. Illustri Clinici come Federici, Baccelli, Concato, Mazzoni sono concordi nel constatarne la portentosa virtù curativa; solamente bisogna guardarsi dalle contraffazioni perchè il Liquore di Pariglina ha trovato malevoli e imitatori. Quello vero e autentico si prepara da Ernesto Mazzolini R. Farmacista a Gubbio (Umbria) perchè il Prof. Pio Mazzolini, suo padre, benemerito inventore di questo medicamento, lasciava lui solo erede del segreto di fabbricazione. — La Pariglina del Mazzolini di Gubbio è il solo depurativo del sangue adottato in primavera. Si vende L. 9 la bottiglia intera, L. 5 la mezza. Tre bottiglie intere (necessarie per una cura) L. 25.

Deposito in **Udine** presso le farmacie di Bosero Augusto e Filipuzzi Girolami e la farmacia Alessi diretta da *Sandri Luigi*.

Oggi, dopo molte sofferenze sopportate con grande rassegnazione, in Camino di Codroipo, rendeva l'anima a Dio

Maria Sabbadini Giavedoni

lasciando nel massimo dolore il marito, ed i figli: Giuseppe, medico-chirurgo in Camino, Domenico, sost. proc. del Re in Udine, e la figlia Angela, nonchè i parenti tutti.

Fu moglie e madre esemplare, dotata di rare virtù, e lasciò gratissima memoria di sè, in quanti ebbero il bene di conoscerla e di avvicinarla.

Ci manca il coraggio per consolare la desolata famiglia superstite, ma se questo potesse lenire il suo dolore, sappia che la sua afflizione è condivisa di quanti conobbero quell'anima eletta.

Udine, 29 marzo 1888.

I nipoti *Luigi e Maria P.*

Società reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati dalle medaglie, ai funerali del reduce

Nardoni Luigi.

La riunione avrà luogo, presso la sede della Società alle ore 4 e mezza pom. del giorno d'oggi per recarsi alla abitazione del defunto — via Treppo, 2.

Udine, 30 marzo 1888.

La Presidenza

Il proprietario dell' Offelleria

Al Leone d'oro di S. Marco

in via Mercerie N. 4

Avvisa i suoi gentili avventori che dal 25 marzo corrente si troveranno pronte le famose

FOCACCIE

AD USO VICENZA

ed anche ad uso Genova. Per la seconda festa pasquale, confezionerà pure le solite ***Gubane ad uso Gorizia.***

Spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicura qualità squisite e facilitazioni nei prezzi.

A richiesta eseguisce spedizioni.

TORTORA BERNARDO.

Come si tiene su il Coburgo.

Si telegrafa da Vienna, 26:

« Si vorrebbe smentire che la principessa Clementina (madre del principe) siasi recata a Bruxelles per conchiudere un prestito. Sta però il fatto che finora costa al Principe somme assai rilevanti e che sarebbe pazzia continuare a farne. Pochi giorni sono, occorrendo dei cavalli, il Principe si decise a regalarne trecento, comperati in Ungheria. Pare che anche la fedeltà degli ufficiali non sia mantenuta che a mezzo di continui regali ».

La commemorazione

el conte cav. Giacomo di Brazzà

Affollato e sceltissimo uditorio alla mmemorazione del conte cav. Giamo di Brazzà tenuta ieri nella sala aggiore del Palazzo degli Studi, per iziativa della benemerita Società Alna, dall'avvocato Giovanni Andrea co. nchi.

V'erano oltre cinquanta signore — lla più eletta Società; e vi erano il Prefetto commendator Rito, il Gerale comandante il Presidio cav. Lomrd, il Sindaco Luigi co. De Puppi, il nsigliere delegato cav. Gamba, nonchè re Autorità cittadine e militari; v'era compagno dal compianto Giacomo di azzà, cav. Attilio Pecile; v'erano Conglieri Comunali e Provinciali, Profesri, ed altri notabili; v'erano molti udenti.

In quella specie di Loggia che sta pra la Sala, in fondo, alcuni parenti ll'illustre defunto assistevano comssi.

La Sala era parata a lutto, sopra la buna dell'oratore; e, la nera cornice giata di veli neri, pendeva alla parete ritratto del conte Giacomo in tenuta alpinista; egli angoli, alcune piante semprevordi.

Il chiarissimo prof. Giovanni Marinelli emise alla Orazione del conte Ron- alcune parole: disse che la Società pina Friulana aveva perduto nel conte Brazzà Savorgnan uno de' soci più ivi e valenti — essere stata questa maggior perdita subita dopo la fondane, e forse tale sarà per volger d'anni cora; che la Società Alpina sentiva bisogno di commemorare degnamente nel più breve spazio di tempo l'illu- e socio — e ch'egli, pur desiderando disfare a questo obbligo, ne fu imdito per le molteplici occupazioni; la Presidenza della Società pensato va di pregare il fedel compagno conte nella esplorazione al Congo tenere la commemorazione — ma la distolse il riflesso che troppo amente doveva egli sentire la pera amarissima e che, oltre la modestia, fetto e il dolore gli avrebbero impea la parola. Onde fu ventura per la cietà, che il conte Ronchi, cedendo reiterate preghiere, avesse consen- di ricordare il consocio illustre — ima di quel Continente Nero che non ispegne nelle inospiti sue reni chi le trascorre bramoso di aumtare il patrimonio della scienza, e dissemina le ossa pe' suoi deserti mensi; però nei corpi loro insinua il me di malattie che ricompaiono in ri momenti della esistenza e traggono sepolcro gli arditi perlustratori.

Ricordò la madre del conte Giacomo la quale, coll'animo straziato dal lore, manifestava nonpertanto la diacenza per non potere oggi esser prete dove le virtù del suo figliuolo ebbero rammemorate; e lesse due grammi, del Padre Denza e del rchese Gravisi, che s'univano col re al nobile e pietoso ufficio.

Dopo breve esordio, il conte Ronchi se a narrare la vita del conte Giamo di Brazzà, nato nel 1859; il quale, drito ai forti esempi d'una famiglia erosa, e massime del padre valente l'arte della pittura e dell'incisione, ebbe voglioso d'istruirsi, attivo e forte. Sua passione prediletta, lo studio della tura; cosicchè, uscito dal Liceo, frequentò alla Università di Roma il corso di Scienze Naturali ed in queste si lau. Amava il Friuli; e nella nostra Provincia, nelle vaghissime nostre Alpi le prime ardite prove della sua ustezza, della sua pertinacia. Nel 1880 cominciò le ascensioni alpine: ed una ventina di giorni toccava sucsivamente ardite cime, sì che misudo le varie salite, egli erasi portato più che trenta chilometri sul livello mare. Nè quelle salite imprese egli semplice scopo del divertimento, o mostrare la balda vigoria dei venni; ma lo animava il desiderio di crescere le sue cognizioni, e il profumo cyclamen e il candore dell'edelss e una conchiglia fossile irradiao di poesia l'anima sua poetica, come orizzonti immensurabili ed i burri profondi e gli alti silenzi di quelle stose solitudini.

Sul Canino soffermossi egli più mesi finchè ne fu discacciato dai geli pre- — a studiare i ghiacciai, scoperti, ntificamente, dal prof. Marinelli per prima volta; e il lungo, paziente, nterotto studio lo condusse alla consione — sulle traccie del Pirona, del amelli e di altri — non essere gli ali ghiacciai di quel monte se non colo e pallido ricordo di quei più tissimi che son conosciuti nella scienza logica col nome di *Ghiacciai del gliamento.*

Studiò pure con diligenza la interestissima vallata di Raccolana, e sotto spetto geologico e sotto l'aspetto -idrografico, e lo studio suo ebbe nore di essere pubblicato negli nali della Società geografica italiana. splendido esempio ed altamente eduvo, quello di lui; che, vissuto fra agi, nel fiore della giovinezza dignava i frivoli piaceri onde la giotù si allieta e spensieratamente il proprio vigore consuma, e tutto se stesso invece dedicava alle fruttuose ricerche, all'irrobustimento della sua mente e della sua fibra — animato sempre dai santi ideali della famiglia e della patria.

Fu in quei giorni che in lui si venne maturando il proposito di una esplorazione in Africa. Certo, l'esempio glorioso del fratello Pietro lo incoraggì in questa idea; ma fu anche la brama del sapere che lo spronava: studiare continenti inesplorati, popoli non penetrati ancora dalla luce della civilizzazione, fauna e flora sconosciute o non bene determinate — ecco una meta ardita ch'egli più tempo vagheggiò — che raggiunse.

E brevemente l'oratore accenna alle esplorazioni fatte nella regione del Congo dal cav. Giacomo conte di Brazzà-Savorgnan e dal cav. Attilio Pecile; le peripezie loro; le ricerche; gli studi; i pericoli. Impossibile riassumere questa parte della conferenza; poichè frequenti ricorrono i nomi di popoli, di stazioni, di fiumi, di regioni.

Il conte Giacomo negli ultimi tempi della sua troppo breve esistenza stava dettando la narrazione della gloriosa impresa — quando morte lo spense, restando incompleto l'interessante lavoro.

Quante volte il pensiero del conte Giacomo — là, in quelle regioni lontanissime dal natio paese — rivolava alla Patria, alla famiglia! Ne sono irrefutabile testimonianza le sue lettere; lo riconferma il voto ch'egli e il coraggioso suo compagno — il cav. Attilio Pecile — esprimevano nella Conferenza alla Società Geografica in Roma, colle parole:

— Il più bel giorno della mia vita sarà quello in cui la Patria mi dicesse: *Avanti!*

E *avanti* fu il motto del conte Giacomo.

L'addio ch'egli aveva dato al Continente africano valeva un — Arrivederci, — perocchè nella sua forte volontà egli si proponesse di ricalcare quel suolo misterioso e spingersi là dove l'uomo bianco non era penetrato ancora.

Il conte Giacomo ci fu tolto — per sempre! Ma la sua memoria non andrà dispersa; rivivrà nei profumi del ciclame alpino, ch'egli tanto prediligeva, rivivrà nel nome di qualche gentil fiore cresciuto sulla terra africana da lui studiata e nel nome di qualche animale nuovo ch'egli primo discoprì e rivelò agli scienziati; rivivrà nei ricordi di qualche tribù africana; rivivrà nelle vallate alpine dov'egli s'era, beneficando, acquistato l'amore dei buoni montanari — e quivi rivivrà forse abbellito dall'aureola della leggenda.

Questo il cenno succinto della splendida Orazione. Non ci siamo estesi maggiormente, perchè sappiamo che verrà pubblicata in opuscolo, a cura della Società Alpina, fra pochi giorni.

L'avvocato Giovanni Andrea conte Ronchi, oltre gli applausi generali dello scelto uditorio, s'ebbe le strette di mano congratulatorie del prof. cav. Marinelli, del comm. Rito, del Generale cav. Lombard, del conte De Puppi, dei numerosi amici; e caldi ringraziamenti dai commossi fratelli e cognate dell'estinto.

D. B.

Le parole premesse dal prof. cav. Giovanni Marinelli furono stenografate da un Socio della Società stenografica udinese.

Ecco i telegrammi pervenuti alla Società Alpina, cui si accenna più sopra:

Presidente Società Alpina Friulana,
Istituto Tecnico Udine

Moncalieri, (Osservatorio) 29, ore 11.10.

« Mi unisco gran cuore colleghi per « commemorare compianto benemerito « carissimo Giacomo Brazzà.

Denza. »

Cav. Marinelli,
Presidente Club Alpino Friulano Udine

Palazzolo sull'Oglio (Scalo) 28, ore 18.

« Dolente non poter presenziare so« lenne commemorazione compianto co. « Brazzà desidero esservi collo spirito. « Faccio plauso deliberazione presa U« dine rendere tributo doveroso egregio « Suo figlio, cui mi legavano vincoli « profonda amicizia. Coll'occhio della « mente lo seguii trepidando fra perigli « dei viaggi ardimentosi; con vivo en« tusiasmo lo salutai miracolosamente « di ritorno in Patria, illustre, glorioso « di aver tenuta alta pel mondo la fama « del valore e dell'ingegno italiano. De« ploro commosso grave perdita. Mando « saluto caldo, riverente alla di Lui « memoria.

Francesco Marchese *Gravisi.* »

La Società Alpina Friulana ha ricevuto la seguente lettera:

Onorevole Presidenza
della Società Alpina Friulana;

Il modo veramente eccezionale col quale la Società Alpina Friulana ha voluto commemorare la memoria del nostro fratello Giacomo, rapito all'affetto dei Suoi proprio nel momento nel quale era sul punto di vedere realizzato uno dei suoi voti più ardenti, quello cioè di tornare a sfidare nuovi pericoli, e portare la civiltà in terre sconosciute all'ombra della sola bandiera nazionale; m'impone il dovere di esprimere pubblicamente a nome di tutta la famiglia i nostri più vivi ringraziamenti, non solo a cotesta Società Alpina od alle gentili persone intervenute, ma anche in modo speciale al suo ottimo Presidente ed al distinto Socio Conte G. A. Ronchi che con tanta vigoria di parole e di affetti hanno voluto ricordare quel poco che il compianto nostro fratello ha fatto per la scienza ed il paese.

Mi creda, colla massima stima

Udine, 29 marzo 1888.

Filippo di Brazzà.

Il ritratto è lavoro del pittore Giovanni Masutti, eseguito in soli quindici giorni, sur una semplice fotografia del conte Giacomo che risale al 1880.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

IL SINDACO
del Comune di Tarcento
Avvisa.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 aprile p. v. si terrà, in questa casa comunale e sotto la Presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico e municipale.

L'asta sarà tenuta col metodo d'estinzione di candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il prezzo a base d'asta viene ritenuto del presunto importo di L. 51335.14 e gli aspiranti dovranno cautare le offerte con deposito, nella cassa comunale, della somma di L. 5140.

I lavori devono essere portati a compimento entro il termine di mesi 8 (otto) dalla data della consegna.

Il capitolato d'appalto, che stabilisce gli obblighi della stazione appaltante e quelli dell'appaltatore, è ostensibile in questa Segreteria comunale da oggi e fino al giorno dell'incanto, durante le ore d'Ufficio.

Le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, verranno prodotte al protocollo Municipale entro le ore 12 meridiane del giorno 26 aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità a termini dell'art. 77 del suddetto Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Tarcento, 28 marzo 1888.

Il Sindaco ff.
f.o *L. Cossio.*

Gazzettino commerciale
Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe		da L.	2.—	a	2.30
»	(Borre)	»	» 1.90	»	2.25
»	tagliate	»	» 2.50	»	2.80
Carbone	I.a qual.	»	» 6.50	»	7.—
»	II.a qual.	»	» 6.—	»	6.50

PUBBLICAZIONI.

Dalla Tipografia Galileo dell'editore Alberto Pellicci di Pisa sono usciti due brevi ma pregevoli lavori intorno a Francesco Carrara: uno del dottor Amerigo Lecci, l'altro dell'avvocato Oscar Scalvanti.

Il Lecci ha fatto una commemorazione sull'insigne giureconsulto, il 29 gennaio scorso, nelle sale dell'Associazione liberale Vittorio Emanuele II, commemorazione diligentissima e che venne applaudita dalle autorità e dai magistrati intervenuti.

L'avv. Scalvanti ha considerato il Carrara nella storia politica del giure penale, e ha compito una dottissima esposizione, che riescirà di speciale interesse per avvocati o magistrati.

Fra le ultime pubblicazioni della Casa editrice Giulio Speirani e figli, di Torino, notiamo le seguenti:

La Scuola dei grandi libri e delle grandi bellezze, del prof. Zampini; in cui il titolo rivela il fine educativo del libro. È scritto con molta semplicità e gentilezza di pensieri.

Dello stesso Zampini, docente al Liceo di Montecassino, l'editore Speirani ha pubblicato: *Giovani Duprè e i suoi ricordi autobiografici.* È preceduto da un discorso del filosofo Augusto Conti, in cui il Duprè è studiato come artista e come uomo.

Fiori raccolti e *Dalla scuola alla vita,* sono bozzetti e racconti morali ed educativi che il Zampini propone ai giovani.

Pure per la gioventù si presentano dallo stesso editore i *Racconti storici e morali* del prof. Giovanni Lanza, in cui si parla di uomini illustri, di episodi patriottici e di esempi educativi.

Infine i *Fiori parlanti* di Oreste Beltrame, ornati di incisioni e note illustrative di lodevole chiarezza.

Tutti questi libri, dell'editore Sperani, sono stampati con eleganza di tipi e di formato.

L'estrema sinistra francese che voleva provocare un voto politico decisivo alla Camera tentando così un nuovo e più stabile raggruppamento dei partiti; all'ultimo momento ha deciso di aggiornare la domanda dell'interpellanza che doveva tal voto promuovere, a dopo il voto sul bilancio.

L'on. Cairoli

continua a migliorare; martedì ultimo andò in barchetta a Ziasco alla caccia delle anitre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Che si prepara?

Costantinopoli, 30. La Turchia collocò alla frontiera della Rumelia un cordone di truppe di fanteria e di cavalleria. Ieri il governo bulgaro domandò spiegazioni alla porta.

Il proclama di Boulanger.

Roma, 30. Telegrafano da Parigi un sunto del proclama di Boulanger agli Elettori del Nord.

Boulanger dice:

« Quando io era ministro, dissi: se « volessi la guerra sarei pazzo; se non « mi vi preparassi sarei un miserabile. « I sentimenti non cambiarono. »

Boulanger constata l'inazione del Parlamento. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che la Camera è divenuta estranea alle aspirazioni del paese. Non comprendonsi più l'una con l'altro; il solo rimedio alla impotenza è lo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione.

Torbidi rumeni.
Una Camera dove i deputati portano la rivoltella.

Bucarest, 29. L'inchiesta giudiziaria incamminata sugli avvenimenti successi martedì, diede per risultato che tutti i deputati del partito d'opposizione avevano in tasca delle rivoltelle.

Gli spari partirono dai capi dell'opposizione, i quali conducevano la schiera diretta contro la Camera.

E' convincimento generale che si aveva intenzione di colpire il presidente dei ministri, che per altro era assente dalla Camera, avendo un'udienza presso re Carlo.

Il comizio del partito d'opposizione, che era fissato per ieri, è stato aggiornato.

Il senato ha preso ad unanimità di voti la risoluzione di porre in stato di accusa l'ex ministro della guerra Angelescu.

Bucarest, 29. Dopo che il governo ha fatto arrestare parecchi deputati del partito d'opposizione, i quali hanno tirato alla Camera dei colpi di rivoltella, è subentrata una momentanea quiete.

Valanghe e inondazioni.

Berna, 29. Numerose valanghe intercettarono la linea del Gottardo; una scorre la via di Rodifiesso coprendo quasi un chilometro.

Belluno, 29. Le incessanti pioggie degli ultimi giorni e il disgelo hanno ingrossato tutti i torrenti di questo bacino idrografico, determinando parecchie valanghe e frane nell'alto Cadore.

Nessuna vittima.

I dipendenti del genio civile sono sul luogo.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

In occasione delle Feste Pasquali la premiata Pasticceria - confetteria dei fratelli DORTA e COMP., avverte il rispettabile pubblico che si diè principio alla confezione delle squisite ***focaccie alla casalina,*** *nonchè* ***gubane alla goriziana*** *e* ***panettoni alla genovesa.***

Prepara inoltre Ovi di zucchero e cioccolata.

Trovasi pure fornita di eccellenti vini per le feste, non temendo concorrenza sia per bontà che per i prezzi.

Nutre fiducia di essere onorato anche in questo anno come lo fu in passato.

Offelleria DORTA e COMP.
Mercatovecchio N. 1.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta Cassa | Prezzi fissi

Stagione di Primavera

Ulster 1/2 stagione stoffe novità	da L. 22	a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati	» » 15	» 45
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» » 24	» 50
Sacchetti in stoffa	» » 16	» 25
Calzoni	» » 5	» 15
Gilet	» » 3	» 8
Vestaglie da camera con ricami	» 25	» 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20	» 35
Coperte da viaggio	» 12	» 30
Ombrelle seta spinata	» 5.50	» 9
id. Zanella	» 2.50	

SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti da confezionarsi sopra misura da Lire 80 a 100.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Urbani e Martinuzzi
UDINE, Piazza S. Giacomo, *UDINE*

Grande assortimento
con disegni ultima novità in **stoffe**

Uomo, a prezzi di massima convenienza, Assumendosi commissioni per vestiti su misura.

Colli Polsi, camicie bianche, e colorate, con **inarrivabile,** assortimento cravatte uomo d'ogni forma e disegno.

Alle Signore raccomandiamo in special modo il taglio del vestito percal con elegante figurino a L. 10.00 nonchè le forniture in seta ultima novità della stagione, tenendo anche dei **Volants** neri, crema e bianchi, vero **Chantilly** in seta. Trasparenti bianchi e colorati di cotone, Garze, Rasi, Surah neri e colorati, **Peluches.** Velluti colorati, Water, Mantelline, Reposès, Paltoncini, forme nuovissime. Lanerie nere, colorate, quadrigliate. Bege mist'. Jute, Damaschi, Croton, Mobili.

Ogni acquirente troverà la massima, convenienza nei prezzi essendo la provvista avenuta prima dell'aumento dei dazii.

Premiata Pasticceria Suoch
in
S. PIETRO AL NATISONE.

Avvicinandosi le feste Pasquali il sottoscritto si fa un dovere di avvertire i numerosi suoi avventori che quest'anno pure confezionerà le tanto rinomate Gubane di S. Pietro, nonchè le Focaccie, in modo da non temere confronti e da non confondersi con altre che si spacciano sotto tal titolo.

Se ne fa spedizione a chi ne darà commissione, anche mediante pacco postale.

Suoch Antonio
Premiato Pasticciere in S. Pietro.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3.85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3.20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

La tanto rinomata
OFFELLERIA PICCOLI
DI UDINE
anche quest'anno prepara un bell'assortimento delle sue solite
FOCACCIE PER LA PASQUA

A constatare in quanto pregio sia questo suo genere, oltre che farne spedizione per le principali Città d'Italia, quest'anno ha già ricevuto ordinazioni perfino da Alessandria d'Egitto.

Gelsi da vendere
IN VILLAORBA.

Presso la famiglia ***Venier - Romano*** *in Villaorba trovasi in vendita un grande assortimento di Gelsi delle migliori qualità ed a buonissimi prezzi.*

MAGAZZINO DI VINI
IN VIA GEMONA
Alle due Campane

Vino Pugliese *a Cent.* ***60***
» ***Napol.*** *a Cent.* ***60, 50***

CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro
in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 29. Rendita Ital. 1 gen. 96.10 a 96.30 Id. 1 luglio 93.93 a 94.13. Azioni Banca Veneta in cont. termino da 351.— a —.— id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da . a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 221. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.95 a 125.20 a tre mesi da 125.15 a 125,40 Francia sconto 3, a vista da 101.45 a 101.75, Londra sconto 2, a vista da 25.50 a 25.58 a tre mesi da 25.54 a 25.62. Svizzera sconto 4, a vista da 101.40 a 100.65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.1|8 a 202.5|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.25| a 202 75|,

SCONTI: Banca Nazionale 5.1|2 Banco Napoli 51|2.

MILANO, 29. Rend. Ital. da 90.37 a 32.. Cambi Londra da 25.53 | a 55. Cambi Francia da 101.65 a 55 0|0 Cambi Berlino da 125,50 | a ,25

FIRENZE, 29. Rend. Italiana 96.35 | Cambi Londra 25.55. | Cambi Francia 101.67 .1|2Az. Fer. Mer. 782. Az. Mobiliare 982.50.

GENOVA, 29. M. buona Rendita Italiana 96.37. Az. Banca Naz. 2105. Az. Mobiliare 982.00Az. Fer. Mer 781.00Az.Fer. Med. 621.00

ROMA, 29. Rendita Italiana 96.47Az. Banca Generale 660.

PARTICOLARI

Parigi, 30 Chiusa R. ital. 94.67.

Vienna, 30. Rendita Austriaca carta 77.65. Id. aust. arg. 79.60 . Id. aust. oro 109.70. Londra 126.50. Napoleoni 10.01 | .

Milano, 30. Rend. Ital. 93.37. Serali 96.32. Napoleoni —.—. Marchi 125.50|

BORSE ESTERE

BERLINO, 29. Mobiliare 141.40. Austriache 37.40. Lombarde —.—. Rendite Italiane 94.10.

TRIESTE, 29.

Sempre sostenute le carte ed in aumento le *unionbank* che a Vienna salirono sino a 193.00, 1|2. Fermissimi anche i Prestiti greci. I cambi pronti flacchi; a consegna ricercati.

Napol. 10.02 | a10.03 | Zecchini 5.80. a 5.89, Lire Sterline da 12.04 a 12.06 Lire Turche 11.34 a11.30, Londra da 126.50 a 126.91, Francia da 50.10 a 50.25 Italia 49.30 a 49 40. Bancanotte italiane da 49.30 a 49.40, Dette Germaniche da 62.20 a 62.35.

Rendita austriaca in carta da 77.00 a 77.75. Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 96.10 a 96.25. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 83.35 a 83.50 Credit da 271.50 a 272.50. Rendita Italiana da 93.1|2 a 93 5|8 Greci 5 0|0 da fr. 358 a 361.

VIENNA, 29. Azioni Credit 272.90. Biglietti 1860 132.00. Detti 1861 163.75. Rendita austriaca in carta 77.62 Ferrate dello Stato 215.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.63 | . Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 274.50. Lolyd austriaco 461.—. Banca anglo austriaca 109.00 Lombarde 74.75. Union Banck 192.60 Landarbank 201.50 Prestito comunale viennese 133.00. Rendita austriaca in oro 100.00. Detta ungherese in oro 6 0|0. Detta detta 4 0|0 96.30. Detta detta in carta 5 0|0 83.62 Azioni tabacchi 87.00 Migliore.

LONDRA, 28. Italiano 93.11|16Inglese 101 13|10

PARIGI, 29. Rendita Fr. 3 0|0 86 22. Rendita 3|0 per 82 30 Rendita 4 1|2 107 05 . Rend. italiana 94 67. Cambi su Londra 25,24. Consolidato inglese 101. 13|16 Obbligazioni ferr. italiane 295.60. Cambio italiano 1.1|2 Rendita turca 13.85 Banca di Parigi 757. Ferrovie tunisine 500.00. Prestito egiziano 402.18. Prestito spagnuolo est.68, 7|16Banca di sconto 450.00 Banca ottomana 505.52 Cred. fondiario 1378 Azioni Suez 2123.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.??
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.??

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 aprile il Velocissimo Vapore
Nord-America (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)
il 14 aprile il Velocissimo Vapore
Duchessa di Genova
il 24 aprile il Velocissimo Vapore
Europa

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l' America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare,

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

PRESSO
IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO
in Udine Via Paolo Sarpi n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. «UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ,» ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non é una tintura. Se non volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.

Lire 8 la Bottiglia.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il FIOR DI MAZZO DI NOZZE, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E' un liquido igienico e lattoso. E' senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Lire 5 la Bottiglia.

Deposito presso i Negozi di Chincaglierie di **Nicolò Zarattini** Udine.

MALATTIE VENEREE

Debolezza Virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc. specialmente quei casi che furono TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico, d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, asticenza, laverio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione e descrizione del male a P. G. LIEBIG Milano, Corso Genova 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderassero consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia, e invieranno se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.20 e dall'estero L. 5.25 al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29 *Bologna*, (Italia).

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Si accettano Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescitonia e capellotti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, dalle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della uerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Il nuovo becco patentato

„Unicum"

offre i più grandi vantaggi mediante il suo ***consumo minimo di petrolio****, e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.*

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

*Il becco „****Unicum****" sviluppa una* ***fiamma poderosa*** *in forma di tulipano,* ***non oscilla, non odora, ed è candidissima.***

*Il becco „****Unicum****" porta la vite die 14"' può essere applicato* ***senz'alcuna difficoltà o cambiamento*** *su qualunque lampada da tavolo e sospensione o braccio da muro.*

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L. 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** *Via Bartolini Udine.*

UNGUENTO di BRACY CALRK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest' UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti E morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.